

1. Leggi con attenzione il seguente testo.

Attenzione alle mosche!

La mosca è un insetto nocivo, capace di trasmettere all'uomo molte malattie. D'estate questi insetti passano la loro giornata alla ricerca di cibo. Si posano sui rifiuti o sulle feci e mangiano; pochi minuti dopo raggiungono una tavola apparecchiata e si posano sul cibo già pronto. La mosca appoggia sul cibo il suo apparato boccale, dal quale esce una specie di saliva mescolata con quello che ha mangiato poco prima. In questo modo ogni sorta di microbi viaggia con la mosca, che è un vero taxi delle malattie: dai rifiuti alla minestra! Anche le zampe dell'insetto trasportano la sporcizia che resta appiccicata ai piccoli peli che le ricoprono. Come evitare allora di prendersi qualche malattia? Basta rispettare qualche norma igienica:

- coprire bene i cibi che sono in tavola fino al momento di mangiarli;
- al bar e al ristorante controllare che panini, dolci e altri cibi siano coperti in modo che le mosche non possano raggiungerli;
- le mosche sono attratte dai rifiuti; per questo è necessario tenere puliti la cucina e il bagno, sparecchiare subito dopo mangiato e spazzare i residui di cibo caduti per terra.

2. Completa la tabella delle informazioni scrivendo sui puntini le parole mancanti; cercale nel testo che hai letto!

Informazioni

La mosca è un insetto, perché può trasmettere all'uomo molte

In estate le mosche passano molto tempo alla ricerca di.....

Prima si posano sui..... o sulle feci e dopo raggiungono il cibo già pronto. Dalla loro bocca esce una specie di che è piena di microbi e perciò può trasmettere all'uomo le

La sporcizia si attacca anche ai delle zampe delle mosche.

Per evitare le malattie bisogna seguire alcune norme igieniche:

-i cibi che sono a tavola;
- al bar, controllare che i cibi siano stati.....;
- sparecchiare subito dopo mangiato e i residui di cibo caduti per terra.

 Leggi attentamente i seguenti brani descrittivi, poi segna con una crocetta le risposte giuste.

LE RONDINI

Ogni anno a primavera tornavano le rondini, pazze di volo e di allegria.

Tagliavano l'aria con le ali tese e ferme, si abbassavano fino a sfiorare la strada, poi riprendevano quota, si alzavano in picchiata, si rovesciavano, si tuffavano a capofitto, scomparivano e riemergevano con folli capriole sui tetti, tra le case.

Che tipo di dati ha usato l'autore per descrivere le rondini?

- Uditivi
- Olfattivi
- Di movimento

IN BIBLIOTECA

Nina appoggiò il libro sulla scrivania e prima di aprirlo passò la mano sul ripiano, lo faceva ogni volta, le piaceva quella sensazione: sentire il legno duro e ruvido sotto il palmo, l'ostacolo dei nodi, le piccole crepe che vi si erano formate nel corso degli anni in cui i polpastrelli si insinuavano appena, lievi, curiosi.

Che tipo di dati ha usato l'autore per descrivere la scrivania della biblioteca?

- Tattili
- Visivi
- Uditivi

IN SPIAGGIA

Arrivato in spiaggia mi sistemavo sulla sdraio e poi facevo sempre la stessa cosa: chiudevo gli occhi e dilatavo le narici.

Gli odori penetravano nel naso, serpeggiavano, mi arrivavano alla testa.

Quello inteso delle creme solari, l'aroma salmastro del mare, l'odore pungente delle pannocchie che un venditore arrostita sulla griglia. Era quello il profumo dell'estate.

Che tipo di dati ha usato l'autore per descrivere la spiaggia?

- Uditivi
- Olfattivi
- Tattili

IL TEMPORALE

La giornata diventava sempre più cupa; i tuoni rumoreggiavano in lontananza, dietro la montagna livida. Sotto il cielo grigio il bosco si confondeva con le nuvole, sempre più basse, sempre più minacciose.

Poi una fiamma improvvisa, e un tuono fortissimo.

La luce metallica dei lampi cominciò a inondare ogni cosa: la camera buia, il corridoio silenzioso.

Un nuovo rombo, il bagliore azzurro di un lampo, un altro tuono, e poi ancora, riempirono il cortile di luce e d'orrore: la pioggia scrosciava furiosa, batteva contro la porta, i tuoni rimbombavano con rabbia.

Che tipo di dati ha usato l'autore per descrivere il temporale?

- Uditivi e di movimento
- Uditivi e visivi
- Uditivi e tattili

 Leggi attentamente il seguente racconto.

GOBBA, ZOPPA E COLLO TORTO

C'era un Re che faceva quattro passi, si sentiva contento quel giorno: guardava la gente, le rondini, le case e sorrideva.

Passò una vecchietta, che andava per i fatti suoi, una vecchietta come tante, solo che zoppicava un poco da una gamba, ed era anche un po' gobba, e in più aveva il collo torto. Il Re la guardò e disse: «Gobba, zoppa e collotorto! Ah, ah, ah!» e le scoppiò a ridere in faccia.

Quella vecchietta era una fata. Fissò il Re negli occhi e disse: «Ridi, ridi, ne riparleremo domani».

E il Re scoppiò in un'altra risata: « Ah, ah, ah!»

Questo Re aveva tre figlie, tre belle ragazze: alte, slanciate, occhi azzurri e pelle di luna. L'indomani le chiamò per andare a spasso insieme. Si presentò la figlia maggiore. E aveva la gobba. «La gobba?» Disse il Re «e come t'è venuta?»

«Ma», disse la figlia, « la cameriera non m'ha rifatto bene il letto, così stanotte m'è venuta la gobba».

Il Re cominciò a passeggiare su e giù per la sala; si sentiva nervoso come un leone in gabbia.

Fece chiamare la seconda figlia, e questa si presentò col collo torto. «Cos'è questa storia?» Disse il Re, «Come mai hai il collo torto?»

«Sai», rispose la seconda figlia, «la cameriera pettinandomi m'ha tirato i capelli... E io sono rimasta così col collo torto».

«E questa?» Fece il Re vedendo la terza figlia che s'avanzava zoppicando, «E questa perché zoppica, adesso?»

«Ero andata in giardino», disse la terza figlia, «e la cameriera ha colto un fiore di gelsomino e me l'ha tirato. M'è cascato su un piede e sono rimasta zoppa».

«Ma chi è questa cameriera!» gridò il Re. «Che venga in mia presenza!»

Fu chiamata la cameriera, venne davanti al Re afferrata e trascinata dalle guardie: era gobba, zoppa e torta nel collo. Era la vecchietta del giorno prima! Il Re la riconobbe e gridò: «Incarceratela subito!»

La vecchietta però si fece piccina piccina, la sua testa diventò aguzza come un chiodo. C'era un buchino nel muro e la vecchia ci si ficcò dentro, passò dall'altra parte e sparì, lasciando lì solo la gobba, il collo torto e il piede zoppo.

1. **Sottolinea in rosso le battute di dialogo e in nero le parti descrittive.**
2. **Nel racconto è presente una similitudine, individuala e sottolineala in verde.**
3. **Inserisci nello schema narrativo le tre sequenze fondamentali del testo.**

introduzione		sviluppo		finale
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	→	→
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

- Leggi attentamente questa poesia.

A me succede che per tutto il giorno
in casa resto con la famiglia intorno;
ma ogni notte lontano posso andare,
nel paese dei sogni per sognare.

Esploro quella terra sconosciuta
dove nessuno mi vede o m’ aiuta.
Il sogno mi porta in riva ai torrenti
o tra le montagne percorse dai venti.

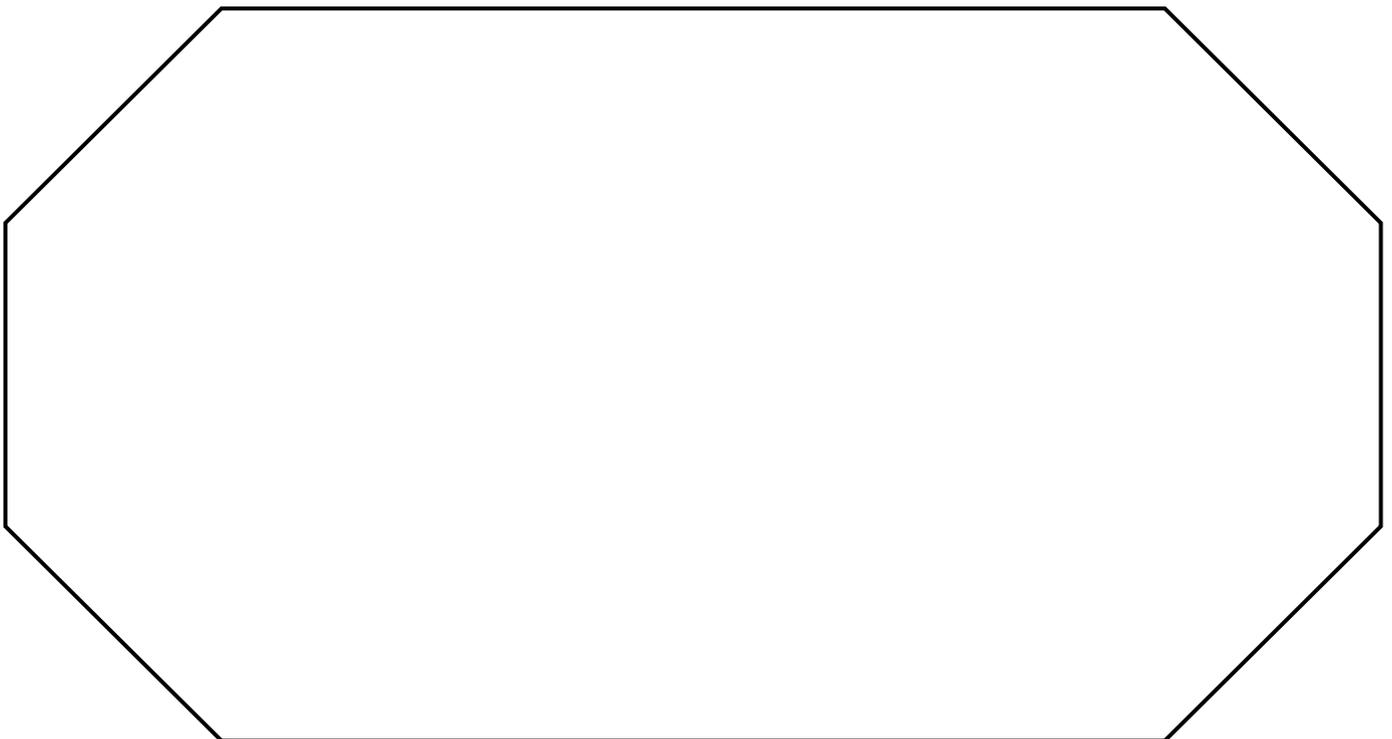
Ho tante cose strane da guardare
e tante cose buone da mangiare.
E quante volte mi sono spaventato!
Ma poi mi sono sempre risvegliato.

Di giorno invece è proprio impossibile
trovare quel paese invisibile.
E nessuno mi fa riascoltare
la musica che mi ha fatto sognare.

Robert Louis Stevenson

- ★ Rispondi sul quaderno.
- 1. In quante strofe è divisa la poesia?
- 2. Quanti versi ha ogni strofa?
- 3. Dove va ogni notte il poeta?
- 4. È da solo o in compagnia?
- 5. In quali luoghi il sogno lo porta?
- 6. Quale sensazione ha provato spesso?
- 7. Come si chiama l’ autore di questa poesia?
- ★ Quale tra questi due ti sembra il titolo più adatto alla poesia?
 - “Nel paese dei giocattoli”
 - “Nel paese dei sogni”
- ★ Cerchia con lo stesso colore le coppie di parole finali che rimano tra loro.
- ★ Che tipo di rima ha la poesia?
 - BACIATA ALTERNATA

- ★ Completa il compito con un bel disegno che illustri il contenuto della poesia.



ALUNNO..... CLASSE.....

- Leggi con attenzione questo brano.

Tre bambini entrarono **contemporaneamente** in un negozio.

- Vorrei cinque pacchetti di carte di Dragon Ball- disse il primo.

Il negoziante appoggiò la scala allo scaffale, salì (il raccoglitore delle carte era in alto, perché spesso i **monelli** si divertivano a rubarle, quando il proprietario era distratto), prese cinque confezioni di carte e scese.

- E tu che vuoi? – chiese al secondo ragazzino.

- Voglio anch'io cinque pacchetti di carte di Dragon Ball.

- Bricconcello, perché non me lo hai detto prima? – chiese il negoziante **stizzito**.

Salì di nuovo, prese altre cinque confezioni di carte e, di lassù, chiese al terzo ragazzino:

- Vuoi anche tu cinque pacchetti di carte Dragon Ball?

- No – rispose il ragazzino con un sorriso.

Il negoziante scese di nuovo.

- Bene, dimmi quello che vuoi – chiese.

- Io ... io vorrei ... tre pacchetti di carte Dragon Ball!

E il negoziante salì di nuovo!!!

★ Rispondi sul quaderno.

- 1) Che cosa vogliono comprare i tre bambini?
- 2) Perché il negoziante usa una scala?
- 3) Quante volte è costretto a salire sulla scala?
- 4) Perché il raccoglitore delle carte si trova così in alto?
- 5) Perché il negoziante ha rimproverato il secondo ragazzino?
- 6) Perché il terzo ragazzino risponde di no alla domanda del negoziante?
- 7) Scegli il significato delle parole:

Contemporaneamente: nello stesso momento facendo confusione

Monelli: educati maleducati

Stizzito: infreddolito arrabbiato

8) Indica, fra i seguenti, il titolo più adatto al brano.

Un negozio al centro della città Una risposta troppo precisa

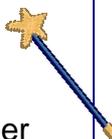
Una scala rotta Una giornata a scuola

➤ Che tipo di brano è? Leggi con attenzione i quattro brani seguenti e scrivi nel riquadro la dicitura esatta scegliendola tra: TESO NARRATIVO, TESTO DESCRITTIVO, TESTO REGOLATIVO, TESTO POETICO.

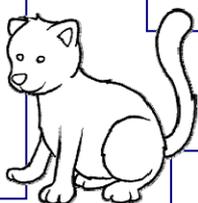
- Snocciola alcuni datteri e tagliali a piccoli pezzi insieme a dei fichi.
 - Schiaccia alcune mandorle con un pestello o con il matterello.
 - Mescola tutto insieme aggiungendo un po' d'uva sultanina e due cucchiaini di ricotta.
 - Forma delle palline grandi come una noce e rotolale nel cacao in polvere.



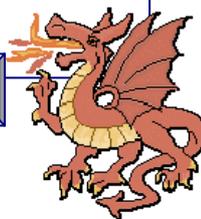
Una volta un mago inventò una macchina per fare le comete.
 Il mago girava paesi e città e dappertutto mostrava la sua macchina e spiegava com'era facile farla funzionare.
 Le comete uscivano piccole, con un filo per tenerle, poi man mano che salivano in alto diventavano della grandezza voluta.
 La gente si affollava intorno al mago, ma non comprava mai neanche una cometina piccola così.
 -Se era un palloncino, magari- diceva una buona donna. -Ma se gli compro una cometa il mio bambino chissà che guai combina. E così le comete non le voleva nessuno.
 Il povero mago, a furia di saltar pasti, perché non rimediava una lira, era ridotto pelle ed ossa.
 Una sera che aveva più fame del solito, trasformò la sua macchina per fare le comete in una caciottella toscana e se la mangiò.



Suona il campanello: sono Oliver e Mattia. Mattia saluta sorridendo e Oliver entra sgambettando sulle sue quattro zampe: è un gattino nero con una macchia bianca sul petto. Il suo pelo è raso e lucido. Sul suo musetto appuntito spiccano due grandi occhi gialli. Mattia, il suo padroncino, ha dieci anni. È biondo, alto e robusto. Sul simpatico viso rotondo si aprono due grandi occhi azzurri. È gentile e allegro.



Babbo, guarda dietro il muro: c'è un dragone di sicuro!
 Mamma, cerca sotto il letto: c'è qualcuno, ci scommetto!
 Babbo, guarda nel cassetto: forse dentro c'è un folletto!
 Mamma, nella tenda rosa c'è nascosta qualche cosa?
 Non c'è niente, sei sicura?
 Io di sera ho paura.



1. Il testo narrativo che hai letto è:

- una fiaba
- un racconto realistico
- una leggenda

2. Chi ne è il protagonista?

.....

3. Il testo regolativo che hai letto è:

- una serie di istruzioni per costruire un giocattolo
- una ricetta

4. Nel testo descrittivo sottolinea con il rosso la descrizione della persona e con il blu la descrizione dell'animale.

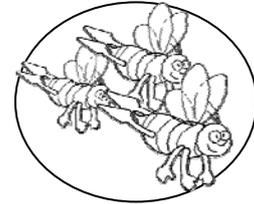
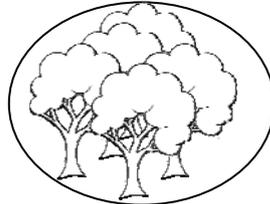
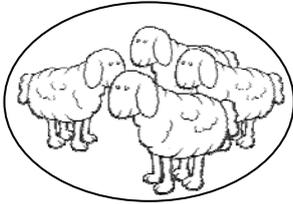
4. Nel testo poetico cerchia con lo stesso colore le coppie di rime.

1. Scrivi almeno un **nome derivato** per ciascuno dei seguenti nomi primitivi:

LIBRO ⇨ CARTA ⇨

PANE ⇨

2. scrivi il **nome collettivo** che ti suggerisce ogni immagine:



.....

.....

.....

3. Leggi la definizione e scrivi il **nome alterato**:

UN QUADERNO GRANDE:

UN CAPPELLO PICCOLO:

UNA BAMBOLA GRAZIOSA:

4. Unisci le coppie di parole formando **nomi composti** e trascrivili in corsivo.

PARA

VIA

PELLE

SOLE

FERRO

ROSSA

.....

5. Sottolinea i **nomi astratti**.

IDEA, PENNA, MAMMA, FANTASIA, LIBRO, GIOIA

6. Scrivi un **aggettivo qualificativo** adatto per ciascun nome:

FESTA: MUSICA: PIZZA:

7. Nelle frasi seguenti sottolinea gli **aggettivi possessivi**.

La mia bambola preferita si chiama Carlotta; i suoi capelli sono verdi. Di che colore sono i capelli della tua bambola?

8. Sottolinea di **rosso le preposizioni semplici** e di **blu** quelle **articolate**.

Sulla rosa, nel giardino, si è posata una farfalla. La osservo da lontano: ha le ali di un colore rosa chiaro e si muove con molta delicatezza tra i petali della rosa.

9. Sottolinea i **verbi** nelle seguenti frasi.

La scuola finirà fra pochi giorni e molti partiranno per il mare. Lo studio è stato lungo e faticoso.

10. Completa con le voci del **verbo AVERE al tempo presente**.

Io fame. Martina una bella gonna gialla.

Molte persone..... paura dei serpenti.